

marchi di sorta e non sono mai stati spesi.

È giusto, è equo provvedere al loro definitivo collocamento in pianta ed io confido che l'onorevole ministro vorrà farlo. *(Bene!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Mazza, relatore. Io ho chiesto di parlare... *(Conversazioni)*. Prego i colleghi di fare un po' di silenzio poichè si tratta di argomento importante. Ho chiesto di parlare su questo capitolo non solo per associarmi alle raccomandazioni che l'onorevole Torlonia fa per una categoria d'impiegati, ma per sottoporre, a nome della Giunta del bilancio, all'onorevole ministro alcune considerazioni su varie categorie del personale.

Onorevole presidente, forse la Camera è stanca.

Voci. No! no!

Presidente. Onorevole relatore, non esprima l'opinione sulla stanchezza della Camera... continui, continui. *(Conversazioni)*.

Mazza, relatore. Signor presidente io non ho mezzi vocali atti a dominare questi rumori; se faranno silenzio, potrò parlare!

Presidente. Onorevoli colleghi, facciano silenzio, perchè altrimenti il relatore non può parlare.

Mazza, relatore. L'onorevole ministro dell'interno osservava or ora che spesso avviene che da varie parti della Camera gli giungano istanze, premure per accrescere spese al suo bilancio, e questa è una delle ragioni degli aumenti.

Io avrò l'aria di essere in contraddizione con me medesimo, quando, come ora farò, sottoporro all'onorevole ministro dell'interno ed alla Camera le condizioni di alcune categorie del personale; ma altro sono le spese improduttive ed altro è il provvedere alle più vive ed essenziali necessità della pubblica amministrazione.

Credo con poche parole di poter dimostrare alla Camera ed al ministro che vi sono delle categorie di impiegati che sono trattati in maniera, mi consenta il ministro di adoprare una parola vivace, in maniera incivile dall'amministrazione dello Stato.

Onorevoli colleghi, gli scrivani delle prefetture sono divisi in quattro classi, 20 sono di prima classe ed hanno lo stipendio di 960 lire, 41 hanno lo stipendio di 890 lire, 160 hanno lo stipendio di 720 lire e 306 lo stipendio di 600 lire. Questi ultimi dunque, detratti i diritti del fisco, hanno

lo stipendio di lire 46.25 al mese. Sapete voi, onorevoli colleghi, quanto tempo occorre al 306° scrivano di prefettura per raggiungere il lauto stipendio di 960 lire? Occorrono oltre cento anni!

Ora io chiedo, onorevole ministro, può pretendere, non dico zelo, ma rettitudine da impiegati retribuiti in questo modo? A vivere non bastano 45 lire al mese!

Detto questo per gli scrivani delle prefetture, richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro dell'interno sul personale amministrativo delle carceri. In questo personale sono compresi gli scrivani, i quali sono di due classi, l'una è costituita di trenta scrivani a 1,200 lire all'anno, l'altra di ventiquattro a 1,000 lire. Questi scrivani invece di copiare, spesso aiutano i computisti e i segretari delle varie carceri e per raggiungere lo stipendio di 91 lire, ossia per arrivare alla prima classe, debbono lavorare diciotto o venti anni. Mi sembra che il trattamento che vien fatto a costoro sia ingiusto di fronte agli stipendi che vengono retribuiti agli altri impiegati d'ordine di altre amministrazioni.

Finalmente richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro sui direttori dei manicomi criminali. Sono tre soli i manicomi criminali in Italia; purtroppo, per quanto il Codice penale del 1900 ne reclamerebbe ben altri. Ora questi direttori di manicomi criminali hanno lo stipendio dei medici carcerari! L'onorevole Cottafavi che fa segni di assenso alle mie parole, ne parlò l'anno scorso, ed ebbe dall'onorevole ministro promesse, per quanto vaghe, ed affidamenti. Questi direttori di manicomi criminali hanno ben altre responsabilità che i direttori di carceri ed i medici carcerari, i quali medici fanno la loro visita la mattina e non hanno altro da fare. Il direttore di un manicomio criminale ha la responsabilità disciplinare dell'istituto e la responsabilità igienica. Mi sembra che debbano essere trattati per lo meno, come i direttori di carcere.

Sui direttori di carceri osservo al ministro che mentre l'organico porta a 86 il numero dei direttori, gli stabilimenti penitenziari sono 111, per modo che è permanente e non straordinario l'incarico in 25 stabilimenti penitenziari, dato ad un contabile o ad un segretario: occorre naturalmente regolare la pianta.

Finalmente dopo aver ricordato alcune raccomandazioni che ho fatte nella mia relazione al ministro per ciò che riguarda